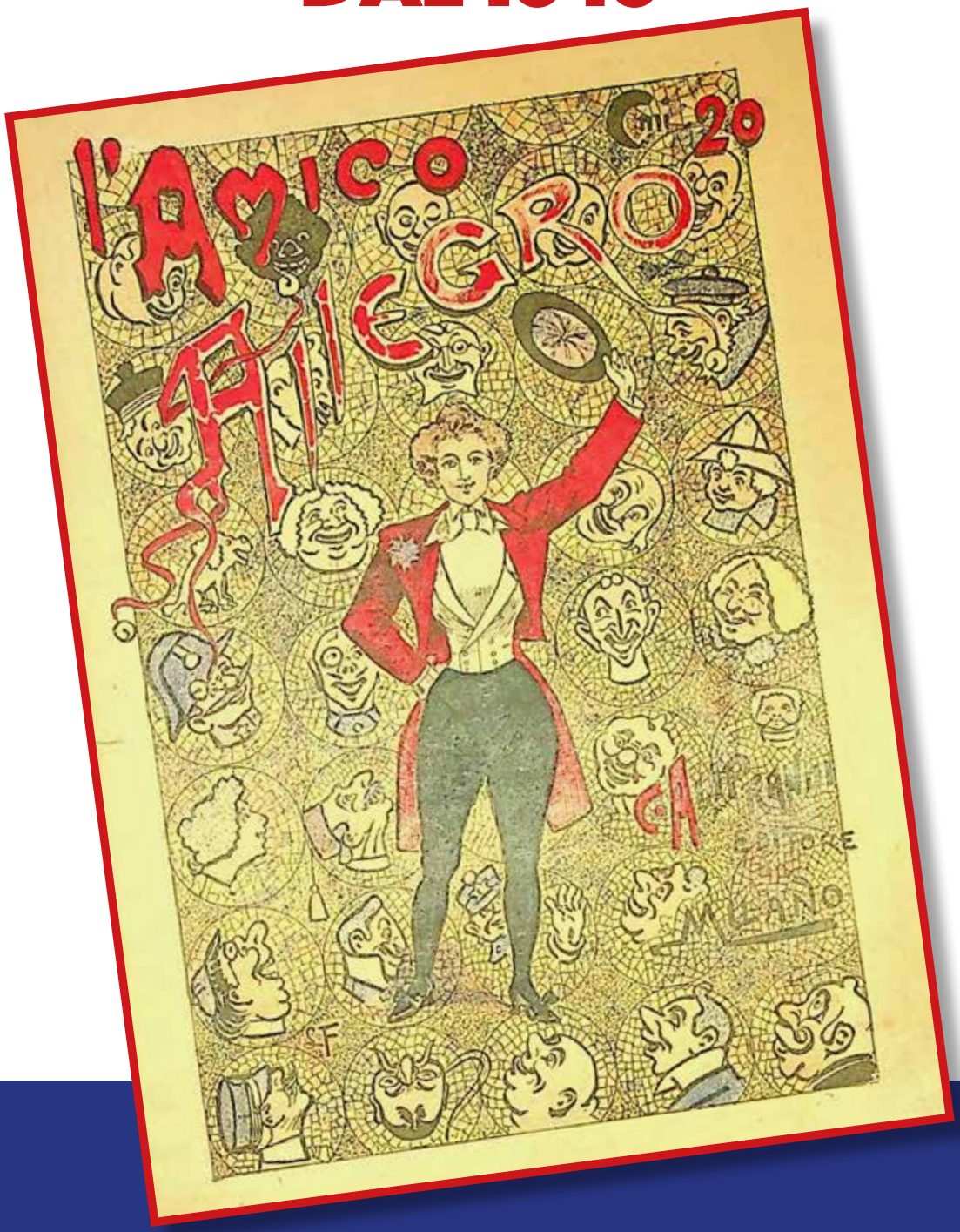
Comune di Milano

RACCOLTE STORICHE
PALAZZO MORIGGIA
MUSEO DEL RISORGIMENTO
LABORATORIO DI STORIA MODERNA E CONTEMPORANEA

Con il contributo di: Milano è memoria

UMORISMO E SATIRA A MILANO DAL 1848



CATALOGO DOCUMENTI ESPOSTI

FONDAZIONE Anna Kuliscioff

In collaborazione con:

Unione Femminile Nazionale

ISTITUTO NAZIONALE FERRUCCIO PARRI
RETE DEGLI ISTITUTI PER LA STORIA DELLA RESISTENZA E DELL'ETÀ CONTEMPORANEA

CASA DELLA MEMORIA MILANO

FONDO PAOLO MORETTI
ASSOCIAZIONE CULTURALE PER LA SATIRA POLITICA

Nella 8° edizione di: Milano Festival

Presentazione

L'Italia raccoglie il gusto della caricatura dai francesi: umorismo e satira politica nascono dopo la dominazione francese e l'epoca napoleonica, ed emergono nei periodi di maggiore tensione ideale e nelle città nelle quali è più combattiva la tradizione liberale e libertaria.

Non stupisce quindi che il primo giornale satirico nasca a Napoli, e stupisce ancor meno che sia la città di Milano, attraverso anni e secoli, ad assumere grande importanza per le tantissime testate umoristiche e satiriche prodotte. A partire dal 1 maggio del 1848, quando viene alla luce il primo numero de *Lo Spirito Folletto* che attacca con le sue tavole la dominazione austriaca, è un fiorire di giornali, almanacchi, strenne.

Nelle riviste e nei giornali milanesi, umorismo e satira sono un modo di raccontare e interpretare la realtà, il quotidiano, che con il passare degli anni vengono consegnati alla storia esattamente per il fatto che rappresentano, diventando così documentazione e testimonianza.
Documentazione e testimonianza che contribuiscono, spesso in modo determinante, alla comprensione di personaggi o eventi, quando questi sono lontani nel tempo e la memoria non potrebbe più colmare questa lacuna

La Mostra "Umorismo e Satira a Milano" intende riproporre circa centocinquanta anni della storia italiana, in particolare milanese, raccontando così anche le difficili traversie che hanno contribuito alla crescita della città di Milano e in generale dell'Italia.

Si è cercato dunque di costruire un percorso, un viaggio, nella stampa umoristica e satirica edita a Milano, in un arco temporale che va dal 1848 al 2000, che mostra i disegni migliori in quanto più significativi o perché realizzati da artisti importanti. Ma anche copertine che danno il senso di un'epoca e del costume della nostra città e che testimoniano anche il cambiamento nel tempo dell'uso della grafica e la sua declinazione nel settore dell'umorismo e della satira.

Esposizione di riviste, giornali, almanacchi diversi quindi per impostazione grafica, ma che testimoniano anche delle differenti posizioni politiche presenti soprattutto nell'arco temporale 1925-1945. Una particolare attenzione è stata infatti data agli anni del ventennio fascista in cui il regime, che fu quasi ineguagliabile nell'uso dell'iconografia a fini propagandistici, aveva compreso bene quanta efficacia ci fosse nel binomio satira-illustrazione e quanta potenzialità fosse contenuta in esso.

In esposizione, oltre al materiale dell'Emeroteca Fondazione Anna Kuliscioff, si è voluto dare grande valorizzazione alla ricchissima collezione presente nella Biblioteca delle Civiche Raccolte Storiche del Museo Risorgimento. Proprio l'ampiezza e la completezza di questa collezione, che invitiamo a visitare, non ha permesso di esporre tutta la documentazione che si sarebbe voluto portare all'attenzione del pubblico.

Un particolare ringraziamento va proprio alla Direzione e al personale di Palazzo Moriggia|Museo del Risorgimento per il supporto e l'aiuto dato alla ricerca e alla realizzazione di questa Mostra.

Così come un ringraziamento particolare al Fondo Paolo Moretti Associazione Culturale per la satira politica di Bergamo e all'Istituto Nazionale Ferruccio Parri che hanno fornito le riproduzioni di testate tra le più importanti.

Fondazione Anna Kuliscioff

La Biblioteca delle Civiche Raccolte Storiche

La Biblioteca delle Civiche Raccolte Storiche venne costituita insieme all'Archivio come completamento delle collezioni museali. Al nucleo iniziale, formato da pubblicazioni di carattere risorgimentale, si sono aggiunti nel tempo il materiale bibliografico e i testi relativi al periodo postunitario, alla prima guerra mondiale, il dopoguerra, il fascismo, la seconda guerra mondiale, la resistenza e l'età contemporanea.
L'emeroteca possiede una ricca collezione di giornali e riviste pubblicati dalla fine del Settecento. Accanto alle testate più famose, dal *Politecnico* alla *Nuova Antologia*, dalla *Biblioteca Italiana* alla *Rivista Europea*, l'Emeroteca offre un'ampia prospettiva della stampa politica italiana dalla fine del Settecento a oggi, con particolare attenzione al periodo risorgimentale, ma anche numerosi periodici pubblicati a Milano come ad esempio *Il Secolo: gazzetta di Milano* (Sonzogno), *L'Illustrazione italiana* (Treves), fino ai caricaturali: *Lo Spirito Folletto* e il *Guerin Meschino* e tanti altri.

Attualmente la Biblioteca consta di oltre 200.000 tra volumi, opuscoli e periodici. All'interno della raccolta si distinguono fondo Gnecchi e il fondo Bertarelli: il primo, di circa 13821 documenti, è costituito da singoli numeri (in genere il primo numero, ma talvolta anche uno o più numeri successivi) di quotidiani, periodici e riviste italiane e straniere, opuscoli, collezionati da Cesare Gnecchi (Milano 1873 – Inzago 1935) nel corso dei primi trent'anni del Novecento. Benché frammentaria, si tratta di una raccolta di grande rilevanza che documenta il panorama giornalistico italiano ed europeo – testate politiche, letterarie, riviste illustrate – ma anche realtà più'locali' quali notiziari commerciali, bollettini di aziende, di parrocchie, di luoghi di villeggiatura o di piccole associazioni. Per motivi conservativi, in considerazione dell'estrema fragilità dei materiali, a partire dal 2021 è stato avviato un progetto di digitalizzazione di tali materiali.

Il fondo Bertarelli consta di circa 5.000 monografie, 1.500 periodici e 15.000 opuscoli databili dalla fine del Settecento agli anni Venti del Novecento. Donata da Achille Bertarelli (Milano 1863 – Roma 1938) nel 1923 la raccolta testimonia il profondo interesse per la storia del grande collezionista conosciuto a Milano per aver legato il suo nome alla collezione delle stampe del Castello Sforzesco. Dal 2018 è stato avviato un progetto di catalogazione in SBN del fondo, la cui consistenza era prima desumibile solamente attraverso la consultazione dei tre volumi cartacei realizzati in occasione della donazione.
Nel 2019, in collaborazione con L'Università degli studi di Milano-Dipartimento di Studi Storici, si è individuato all'interno del fondo Bertarelli un nucleo di volumi di età napoleonica sul quale è stato avviato un progetto di digitalizzazione. Scopo di tale attività è garantire una fruizione più allargata del patrimonio all'interno del sito *Centro interuniversitario per lo studio dell'età rivoluzionaria e napoleonica in Italia* creato in occasione delle celebrazioni per i 200 anni dalla morte di Napoleone (https://sites.unimi.it/studinapoleonici/category/archivio-storico/).

Tra gli altri fondi bibliografici degni di interesse si segnalano infine quelli della Fondazione Gualtiero Castellini (in catalogazione), Federico Curato, Carlo Giglio, Raffaele Cormio, Angelo Oliviero Olivetti.

Paola Mazza
Responsabile Biblioteca e Archivio Palazzo Moriggia|Museo del Risorgimento

1848-1900: esposizione in vetrine

,

Lo Spirito Folletto
Giornale diabolico, politico, umoristico e satirico, Esce dal 1° Maggio 1848 per 44 numeri. Disegni del bravissimo Antonio Greppi.
Milano, Palazzo Moriggia|Museo del Risorgimento, GNEC.C,5581

La Cicala Politica
Settimanale umoristico con caricature, esce dal 1859 sino al 1864. Fondato da Parera (Don Sancio) e Cima (Don Pacifico), disegni di Teja (con lo pseudonimo di Puff).
Milano, Palazzo Moriggia|Museo del Risorgimento, GNEC.B.2308

Farfarello
Settimanale umoristico teatrale pubblicato dal 1856 al 1859. Si occupa in particolare di teatro in quanto l'editore era un impresario teatrale.
Milano, Palazzo Moriggia|Museo del Risorgimento, GNEC.B.3028

Il nipote di Farfarello
Settimanale; continua nel 1860 con nuova testata le pubblicazioni di *Farfarello.*
Milano, Palazzo Moriggia|Museo del Risorgimento, GNEC.B.4911

Le marionette politiche
Settimanale umoristico con caricature, esce nel 1860 il martedì.
Milano, Palazzo Moriggia|Museo del Risorgimento, GNEC.B.3851

Lo Scacciapensieri
Settimanale pubblicato nel 1866 con illustrazioni, vignette e varie amenità.
Milano, Palazzo Moriggia|Museo del Risorgimento, GNEC.A.468

Le Maschere
Strenna comica-satirica- popolare per il 1864, edita da M.Guigoni.
Milano, Emeroteca Fondazione Anna Kuliscioff

Milan folie : journal pour rire
Giornale umoristico,illustrato, scritto sia in francese che in italiano. Esce nel 1875.
Milano, Palazzo Moriggia|Museo del Risorgimento, GNEC.C.3746

Milan journal
Journal amusant. Revue humoristique, politique et théatral de la semain
Settimanale, esce nel 1875 scritto sia in francese che in italiano.
Milano, Palazzo Moriggia|Museo del Risorgimento, GNEC.C.3748

Il Buonumore
Giornale settimanale "per gli interessi universali". Umoristico, letterario, fondato nel 1875.
Milano, Palazzo Moriggia|Museo del Risorgimento, GNEC.C.249

Don Basilio
Giornale umoristico, satirico, letterario, musicale.
Fondato nel 1877 cessa le pubblicazioni nel maggio del 1878.
Milano, Palazzo Moriggia|Museo del Risorgimento, GNEC.C.1000

Figaro
Il giornale esce nel 1878 il giovedì di ogni settimana e ha una doppia redazione (Milano-Torino). Come sottotitolo reca la scritta *Il monitore dei parrucchieri*, il che fa supporre che sia rivolto a loro ed alla loro clientela in attesa.
Milano, Palazzo Moriggia|Museo del Risorgimento, GNEC.C.1451

Il Nuovo Tranway
Giornale umoristico con caricature di ispirazione liberale, nato nel 1878 da una scissione del giornale El Tranway. Svela gli ambiti reconditi a carattere cittadino, tra cui le avventure galanti del Sindaco Giulio Bellinzaghi.
Milano, Palazzo Moriggia|Museo del Risorgimento, GNEC.B.5171

Buon umore milanese, Giornal per rid che se pubblica…quand el ven foeura
Fondato nel 1880 e redatto in dialetto milanese.
Milano, Palazzo Moriggia|Museo del Risorgimento, GNEC.C.224

La commedia umana
Giornale-opuscolo settimanale pubblicato dal 1884. Dall'ottobre 1888 diventa bisettimanale. Diretto da Achille Binzoni, editore E. Sonzogno.
Milano, Biblioteca Fondazione Anna Kuliscioff

Il Motto per ridere
Quindicinale umoristico illustrato, poi mensile, infine settimanale. Edito da Carlo Aliprandi è pubblicato dal 1889 al 1913.
Milano, Palazzo Moriggia|Museo del Risorgimento, GNEC.B.181

***Strenna del Motto per ridere* 1893**
Scene comiche, racconti, vignette. Edizioni Carlo Aliprandi.
Milano, Emeroteca Fondazione Anna Kuliscioff

***Almanacco del Mondo Umoristico* 1899**
Almanacco stampato dall'omonima rivista. Tipografia Editrice Verri.
Milano, Emeroteca Fondazione Anna Kuliscioff

Il Pupazzetto militare
Mensile, poi quindicinale, è pubblicato dal marzo 1892 al dicembre 1894.
Particolare attenzione alle situazioni militari trattate con umorismo e disinvoltura.
Milano, Palazzo Moriggia|Museo del Risorgimento, GNEC.B.1123

Il Pupazzetto milanese
Periodico umoristico satirico settimanale con caricature, esce solo nel 1894.
Milano, Palazzo Moriggia|Museo del Risorgimento, GNEC.B.1122

Il Pupazzetto Nuovo
Pubblicato nel 1895 è la continuazione de *Il Pupazzetto milanese.*
Milano, Palazzo Moriggia|Museo del Risorgimento, GNEC.B.1124

Il Codino
Giornale di satira socialista nato nel 1893. Impegnato soprattutto contro il radicalismo rappresentato a Milano da Giuseppe Mussi che sarà eletto sindaco di Milano nel 1899.
Milano, Palazzo Moriggia|Museo del Risorgimento, GNEC.C.1997

Milano se ne ride
Rivista settimanale pubblicata dall'agosto al dicembre 1894. Satirica ed anticlericale, pubblica caricature di personaggi facili da incontrare nei caffè milanesi.
Milano, Palazzo Moriggia|Museo del Risorgimento, GNEC.C.3774

***Milano ride*.**
Continuazione di *Milano se ne ride.* 1895
Milano, Palazzo Moriggia|Museo del Risorgimento, GNEC.C.3775

L'Amico Allegro
Settimanale umoristico famigliare nato come mensile nel 1896 e poi diventato settimanale. Foglio umoristico di vignette, barzellette e amenità letterarie. Edizioni Carlo Aliprandi.
Milano, Emeroteca Fondazione Anna Kuliscioff

***Strenna Proibita* 1896**
Umorismo galante: brevi racconti e disegni umoristici.
Riordinata da Oreste Landi, edita da Carlo Aliprandi.
Milano, Emeroteca Fondazione Anna Kuliscioff

Il Cadavere
Pubblicazione settimanale fondata nel 1896 con uscite irregolari per 6 numeri, satirico-socialista illustrata da Fricandolino e Agonia.
Il cadavere è la decadente società borghese. Il giornale vuole colpire la reazione poliziesca, lo sfruttamento delle classi popolari, la guerra d'Africa e la superstizione religiosa.
Milano, Palazzo Moriggia|Museo del Risorgimento, GNEC.C.607

Barbapedana
Prende il nome da una macchietta meneghina. Di ispirazione socialista è fondato nel 1896 ed esce fino al 1924.
Milano, Palazzo Moriggia|Museo del Risorgimento, GNEC.C.571

La Settimana Umoristica
Fondata nel 1900. In testata: *è l'eco dell'umorismo universale, il fonografo dello spirito degli altri, l'illustrazione umoristica degli avvenimenti, la satira delle cose e delle persone; e tutto questo senza offendere nulla e nessuno*. Editore Carlo Aliprandi.
Milano, Palazzo Moriggia|Museo del Risorgimento, GNEC.C.5442

1848 – 1900: esposizione a parete

Il Pungolo
Settimanale satirico fondato da Leone Fortis. Esce dal marzo 1857 all'aprile 1858.
In esposizione n.1 del 7 marzo 1857
Bergamo, Fondo Paolo Moretti Associazione Culturale per la satira politica

Milan, Milan
Numero unico pubblicato nella notte del 3 febbraio 1880, in occasione della Gran Veglia di Beneficenza del Teatro alla Scala.
Bergamo, Fondo Paolo Moretti Associazione Culturale per la satira politica

Bandiera
Settimanale nato nel 1879 di tendenza democratico-radicale. Interrompe le pubblicazioni alla fine del 1879 per riprenderle nel giugno 1884 fino al gennaio 1885. In esposizione n.5 del 13 luglio 1884.
Bergamo, Fondo Paolo Moretti Associazione Culturale per la satira politica

Berni
Periodico settimanale illustrato fondato nel 1883. Esce per 26 numeri. In esposizione n.5.
Bergamo, Fondo Paolo Moretti Associazione Culturale per la satira politica

Il Gallo caricaturista
Giornale umoristico illustrato per le famiglie. Esce la domenica dal 1891
In esposizione n.16 del 20 aprile 1913 e n. 4 del 26 gennaio 1919
Bergamo, Fondo Paolo Moretti Associazione Culturale per la satira politica

Mondo umoristico
Riproduzioni delle migliori caricature di tutti i giornali umoristici del mondo. Esce la domenica dal 1890 al 1916. Tipografia Editrice Verri. In esposizione n.43 del 27 giugno 1915
Bergamo, Fondo Paolo Moretti Associazione Culturale per la satira politica

1901 – 1945: esposizione in vetrine

Il Capriccio
Sottotitolo "Giornale Illustrato del pubblico italiano". Esce dal 1901 ogni domenica.
Società Editoriale Milanese
Milano, Palazzo Moriggia|Museo del Risorgimento, GNEC.C.777

La folla
Settimanale con all'interno vignette umoristiche, fondato e diretto da Paolo Valera nel 1901. Vicino ai socialisti rivoluzionari: attacca Filippo Turati e la corrente riformista del partito socialista.
Milano, Biblioteca Fondazione Anna Kuliscioff

Pantalone
Settimanale umoristico socialista di tendenze antigiolittiane. Esce per soli 2 numeri nel 1902.
Milano, Palazzo Moriggia|Museo del Risorgimento, GNEC.B.4367

Il Biscione
Giornale politico satirico illustrato, pubblicato dal gennaio al febbraio 1902.
Di tendenza antisocialista.
Milano, Palazzo Moriggia|Museo del Risorgimento, GNEC.C.611

Don Abbondio
Giornale di satira politica se la prende con il Presidente del Consiglio Giolitti e con la litigiosità dei socialisti. Viene pubblicato dal 24 marzo al 14 aprile 1907.
Milano, Palazzo Moriggia|Museo del Risorgimento, GNEC.C.999

Diogenes
Esce dal gennaio al giugno 1910. Settimanale umoristico di orientamento antimonarchico, antiautoritario e anticlericale.
Il giorno di Pasqua 1910 viene sequestrato per un nudo in copertina.
Milano, Palazzo Moriggia|Museo del Risorgimento, GNEC.B.2996

La freddura
Fondato nel 1913 come mensile, diventa poi settimanale. Cessa le pubblicazioni nell'ottobre del 1914. Tra i disegnatori Adriana Bisi Fabbri, una delle pochissime donne caricaturiste del periodo.
Milano, Palazzo Moriggia|Museo del Risorgimento, GNEC.B.224

Capitan Fracassa
Esce nel 1916. Quotidiano politico pupazzettato, di indirizzo nazionalista e antisocialista. Cessa le pubblicazioni nel 1919.
Milano, Palazzo Moriggia|Museo del Risorgimento, GNEC.C.780

L'Asino
Settimanale diretto da Guido Podrecca (Goliardo) e Gabriele Galantara (Ratalanga). Di dichiarata fede socialista, nasce a Roma nel 1892. Sospese le pubblicazioni nel 1919, le riprende a Milano nel dicembre del 1921, sotto la direzione del solo Galantara, schierandosi apertamente contro il regime e quindi il periodico sarà costretto a sospendere le pubblicazioni nella primavera del 1925.
Al settimanale collabora molto spesso Giuseppe Scalarini, vignettista dell' *Avanti!.*
Milano, Emeroteca Fondazione Anna Kuliscioff

Guerino casalingo
Almanacco casalingo del Guerin Meschino per il 1922.
Edizioni Guerin Meschino, Tipografia Cordani.
Milano, Emeroteca Fondazione Anna Kuliscioff

Almanacco Guerin Meschino
Almanacco per il 1923. Edizioni Guerin Meschino, Tipografia Cordani.
Milano, Emeroteca Fondazione Anna Kuliscioff

Strenna Tramway
Scene comiche, bizzarrie e bosinate (antiche poesie satiriche in dialetto milanese) di Corrado Colombo. Edizioni Paolo Carrara dal 1916. In esposizione *Strenna 1920.1921 Strenna 1926-1927.*
Milano, Emeroteca Fondazione Anna Kuliscioff

Scapigliata. Rivista allegra quindicinale
Pubblicato nel 1924 e nel 1925. Giornale della casa editrice Gioiosa specializzata in riviste con vignette di umorismo galante pubblica anche *La Maschietta.*
Riproduzione

Il galantuomo
Settimanale umoristico che nasce nel 1945 ed è diretto da Giaci Mondaini; cessa le pubblicazioni dopo 27 numeri, annunciando l'uscita di *Candido.*
Milano, Emeroteca Fondazione Anna Kuliscioff

Il Candido
Settimanale del sabato, fondato nel 1945 da Giovanni Guareschi e Giovanni Mosca: in un certo qual modo continuazione postbellica del *Bertoldo.* Pubblicato fino al 1961. Dopo la morte di Guareschi nel 1968 il settimanale riprese le pubblicazioni sotto la direzione di Giorgio Pisanò, diventando organo fiancheggiatore del Movimento Sociale Italiano.
Milano, Emeroteca Fondazione Anna Kuliscioff

Il Borghese
Fondato nel 1950 da Leo Longanesi che lo diresse fino al 1957. Dopo la scomparsa di Longanesi la direzione passa al senatore del Movimento Sociale Italiano Mario Tedeschi. Negli anni '60 vi collabora anche Giovanni Guareschi. Cessa le pubblicazioni negli anni '90.
Milano, Emeroteca Fondazione Anna Kuliscioff

La Settimana Umoristica
Giornale quasi interamente di vignette, in parte prodotte in Italia ed in parte riprese da giornali internazionali. Totalmente umoristico e non satirico, viene pubblicato dal 1954 al 1956.
Riproduzione

Humor Grafic
Annuario monografico della satira e della grafica fondato nel 1965.
Milano, Emeroteca Fondazione Anna Kuliscioff

Il Sale
Ideato dall'instancabile Pino Zac nel 1982. Ne escono 30 numeri fino al 1983
Milano, Emeroteca Fondazione Anna Kuliscioff

1901 – 1945 : esposizione a parete

Il Marciapiede
Giornale satirico-umoristico pubblicato dal 1903. Esce ogni sabato.
In esposizione n1 del 17 ottobre 1910
Bergamo, Fondo Paolo Moretti Associazione Culturale per la satira politica

La Caricatura
Rivista settimanale della caricatura internazionale pubblicato nel 1905
In esposizione n.1 del 22 gennaio 1905
Bergamo, Fondo Paolo Moretti Associazione Culturale per la satira politica

Il Mulo anticlericale
Settimanale anticlericale di tendenza socialista. Esce dall'ottobre del 1907 fino al marzo 1908.
In esposizione n. 8 del 30 gennaio 1907
Milano, Biblioteca Istituto Nazionale Ferruccio Parri

A quel paese
Settimanale politico, satirico. Anticlericale. Pubblicato dal 22 dicembre 1912 al 4 maggio 1913.
In esposizione n. 3 del 19 gennaio 1913.
Originale. Milano, Emeroteca Fondazione Anna Kuliscioff

Guerin Meschino
Periodico satirico e umoristico fondato nel 1882 nella Milano della scapigliatura. Lo spirito del giornale era orientato ad una disposizione burlesca, coniugata con principi di conservazione politica e sociale. Nel ventennio fascista fu attirato nell'orbita fascista, e fu uno dei pochissimi giornali satirici, o anche solo umoristici, sopravvissuti alle restrizioni imposte dal regime di Mussolini.. In esposizione prima pagina del 3 Marzo 1912 e pagine interne.
Originale. Milano, Emeroteca Fondazione Anna Kuliscioff

Avanti!
Fondato nel 1896, non è certamente un giornale satirico ma dal 1911 propone, quasi sempre in prima pagina, le graffianti vignette di satira politica di Giuseppe Scalarini.
In esposizione vignetta di Scalarini, aprile 1912.
Originale. Milano, Emeroteca Fondazione Anna Kuliscioff

Avanti della Domenica Milano
Supplemento illustrato de *L'Avanti!* edito a Milano *e* pubblicato ogni domenica, dal 4 febbraio al 5 dicembre 1912. Disegni di Scalarini, Bonzagni, Sacchetti e altri.
In esposizione copia della vignetta di Bonzagni del marzo 1912
Milano, Archivio Fondazione Anna Kuliscioff

Caro lei
Esce nel 1920; si pubblica alla domenica. Disegni di Scarpelli
In esposizione n.18 del 31 ottobre 1920 e n. 25 del 19 dicembre 1920.
Bergamo, Fondo Paolo Moretti Associazione Culturale per la satira politica

Domando la parola
Esce il 14 novembre 1921. Dal 31 luglio 1922 diventa il supplemento settimanale *Lunedì del Popolo d'Italia*. Vignette e disegni satirici molto importanti firmati da Luigi Sironi, Mario Bazzi, Filiberto Scarpelli. Continua le pubblicazioni fino al 1923.
In esposizione n. 18 del 1 maggio 1922 e n. 36 del 4 settembre 1922 (disegni di Luigi Sironi)
Bergamo, Fondo Paolo Moretti Associazione Culturale per la satira politica

Il Corriere della Serva
Esce dal 8 settembre 1924 al 28 novembre 1925. Parodia settimanale in chiave fascista del *Corriere della Sera,* reo di condurre una campagna contro il consolidamento del regime fascista.
In esposizione n.3 del 21 settembre 1924, prima pagina e pagina interna
Originale. Milano, Emeroteca Fondazione Anna Kuliscioff

La Galleria di Milano
Rivista di osservazione umoristica esce da aprile a ottobre 1925.
In esposizione n. 2 del 23 aprile 1925
Bergamo, Fondo Paolo Moretti Associazione Culturale per la satira politica

***L'Attaccabottoni* – Roma/Milano 1926**
Lo "scocciatore settimanale" è diretto da A. Giannini ed è la continuazione del *Becco Giallo.* Edito a Roma ha anche una redazione "cronaca" a Milano e viene pubblicato dal 13 giugno al 17 ottobre 1926. Disegni di Galantara (Rata Langa), Domenico Natoli (Nat), Augusto Camerini (Flammen). In esposizione n.9 del 8 agosto 1926
Originale. Milano, Emeroteca Fondazione Anna Kuliscioff

Non t'arrabbiare
Supplemento de *Il Mondo* del 28 agosto 1932. Numero unico
Bergamo, Fondo Paolo Moretti Associazione Culturale per la satira politica

Matamoro
In testata sotto l'illustrazione *Chi mi tocca si punge.*
Giornale fiancheggiatore del regime fascista esce dall'8 febbraio al 30 agosto 1925. Disegni degli artisti vicini al regime fascista come Luigi Sironi e Filiberto Scarpelli.
In esposizione n.23 del 12 luglio 1925.
Bergamo, Fondo Paolo Moretti Associazione Culturale per la satira politica

Bertoldo
Nel luglio 1936 l'editore milanese Rizzoli pensò di sfruttare il successo incontrato dal *Marco Aurelio* (1931 Roma) lanciando un nuovo periodico, *Bertoldo*, diretto da Giovanni Mosca e Vittorio Metz, al quale subentrò Giovanni Guareschi. Inizialmente bisettimanale, poi settimanale. Pubblicato fino al n.37 del luglio 1943, è una delle riviste più importanti uscite nel ventennio fascista. In esposizione n. 36 del 3 settembre 1943.
Milano, Biblioteca Istituto Nazionale Ferruccio Parri

L'Uomo di Pietra
Settimanale della Repubblica Sociale di Salò. Esce dall'11 marzo 1944 fino al gennaio 1945. Argomenti preferiti: Vittorio Emanuele III, Churchill, Roosvelt e Stalin. Direzione e Amministrazione in Via Settala 22-Milano, ovvero nella ex sede *Avanti!.*
In esposizione n. 25 del 26 agosto 1944 e n. 33 del 4 novembre 1944.
Milano, Biblioteca Istituto Nazionale Ferruccio Parri

Barbagianni
Settimanale satirico umoristico pubblicato dal luglio 1944 all'aprile 1945.
Uno dei due giornali satirici fondati durante la Repubblica di Salò.
In esposizione n. 1 del 27 luglio 1944 e n. 31 del 22 febbraio 1945.
Milano, Biblioteca Istituto Nazionale Ferruccio Parri

Tempo perduto
Esce nel 1945 il giovedì. Diretto da Alfredo Panicucci, orientato politicamente a destra.
Tra i collaboratori Rognoni e Guareschi. In esposizione n.4 del 4 ottobre 1945.
Milano, Biblioteca Istituto Nazionale Ferruccio Parri

Il Bisonte
Settimanale politico qualunquista fondato nel 1947 e diretto da Luigi Rossi.
Nella testata compare *Uq,* ovvero la sigla de *L'Uomo Qualunque*, il popolare giornale del dopoguerra ideato dal commediografo Guglielmo Giannini. *Il Bisonte,* voce del malcontento e del disimpegno politico, si opponeva alla nascente partitocrazia utilizzando la satira come principale arma politica. In esposizione n. 2 del 4 marzo 1947.
Originale. Milano, Emeroteca Fondazione Anna Kuliscioff

Arcibraccio
Mensile di sinistra legato alla contestazione. Esce nel 1972 e con il numero 7 del 1973 cessa le pubblicazioni. In esposizione n.1 del febbraio 1973
Bergamo, Fondo Paolo Moretti Associazione Culturale per la satira politica

Cuore
Nato nel 1989 come inserto del quotidiano l'*Unità* dopo la chiusura di *Tango* è fondato e diretto da Michele Serra fino al 1994. Da quell'anno esce come settimanale di cronaca fino al 1996. La sede si trasferisce a Bologna. Caratteristica di *Cuore* sono gli originali e graffianti titoli di prima pagina e le vignette soprattutto di Altan e Vauro.
In esposizione i numeri del 14 maggio e 8 giugno 1990.
Originale. Milano, Emeroteca Fondazione Anna Kuliscioff

Fegato
Quindicinale di satira in aperta emulazione di *Cuore* di cui non possiede la stessa forza nelle copertine . Pubblicato dal 1991 fino al 1993. In esposizione n.2 (senza data)
Bergamo, Fondo Paolo Moretti Associazione Culturale per la satira politica

Vignette di Giorgio Forattini del 2014
In *Affari Italiani.it*
Riproduzioni

Vignette di Emilio Giannelli del 2021
In *Corriere della Sera*
Riproduzioni

Comune di Milano

RACCOLTE STORICHE
PALAZZO MORIGGIA
MUSEO DEL RISORGIMENTO
LABORATORIO DI STORIA MODERNA E CONTEMPORANEA

Con il contributo di: Milano è memoria

DONNE IN SATIRA

LA SETTIMANA UMORISTICA

Num. 69. Anno II. MILANO, 28 Luglio 1901.

LA SETTIMANA UMORISTICA

È l'eco dell'umorismo universale, il fonografo dello spirito degli altri, l'illustrazione umoristica degli avvenimenti, la satira delle cose e delle persone; e tutto questo senza offendere nulla e nessuno.

CONTO CORRENTE COLLA POSTA

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Via Durini, 34 - MILANO

CARLO ALIPRANDI, Editore

PREMIATO CON DIPLOMA MEDAGLIA D'ORO alla Esposizione Risotto di Milano 1894 / DIPLOMA MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione Generale Italiana di Torino 1898

PER LE INSERZIONI RIVOLGERSI AGLI Uffici del Giornale Via Durini, 34 - MILANO.

ABBONAMENTO: Per un anno L. 2.50 - Per un semestre L. 1.50 - Estero il doppio.

IL VOTO DELLE DONNE.

Lei. — Hai sentito? In Norvegia hanno concesso il voto alle donne. Quello è un popolo!...
Lui. — Non mi sorprende. In tutte le nazioni le donne votano....
Lei. — Come? Che cosa?
Lui. — Sì, votano... i portafogli dei mariti e degli amanti.

(Vedi articolo in 2.ª pagina).

CATALOGO DOCUMENTI ESPOSTI

FONDAZIONE Anna Kuliscioff

In collaborazione con:

Unione Femminile Nazionale

ISTITUTO NAZIONALE FERRUCCIO PARRI
RETE DEGLI ISTITUTI PER LA STORIA DELLA RESISTENZA E DELL'ETÀ CONTEMPORANEA

CASA DELLA MEMORIA MILANO

FONDO PAOLO MORETTI
ASSOCIAZIONE CULTURALE PER LA SATIRA POLITICA

Nella 8° edizione di: milanoinfestoria

Presentazione

È la donna il soggetto privilegiato di una satira per immagini ideata soprattutto da uomini e riguardante in particolare le battaglie per l'emancipazione, le posizioni suffragiste e in generale la condizione femminile.

Nella sua prima parte la mostra mette in evidenza lo spirito bonario che contraddistingue l'umorismo e la satira sulle donne nell'800 attraverso pagine d'epoca e immagini dell'Emeroteca Fondazione Anna Kuliscioff.

Ma è dalla fine '800 che si passa ad una satira che delinea la donna con un timbro sempre più acre, soprattutto negli anni delle grandi battaglie emancipazioniste e suffragiste. Se infatti nella seconda metà dell'Ottocento emerge la caricatura di una donna virtuosa, immaginata così dalla cultura di quegli anni, nei primi del Novecento la partecipazione alla vita politica e sociale delle protagoniste del tempo viene dileggiata e irrisa.
Alla sezione sulle battaglie suffragiste è dedicata un'ampia galleria di pagine d'epoca e immagini provenienti dagli Archivi dell'Unione Femminile e della Fondazione Anna Kuliscioff.

Per illustrare gli anni del ventennio fascista, dove la propaganda di regime utilizza l'iconografia al femminile in modo strumentale, contando su disegnatori prestigiosi come Gino Boccasile, Carlo Bazzi e Walter Molino, abbiamo avuto la preziosa collaborazione di Rossella Coarelli e Anna Maria Imperioso che ci hanno concesso di poter esporre parte delle riproduzioni di illustrazioni pubblicate nel catalogo ***Giuseppe, Genoveffa e le altre…Donne nell'occhio della satira durante gli anni del fascismo.*** A loro va il nostro sentito e affettuoso ringraziamento.
Il percorso disegnato da Rossella Coarelli e Anna Maria Imperioso è accompagnato dall'esposizione di pagine d'epoca dell'Emeroteca Fondazione Anna Kuliscioff.

Le pagine dei giornali dal secondo dopoguerra in poi testimoniano infine come la satira sulle donne sia sempre incentrata, in maniera diversamente pungente, sulla loro partecipazione alla vita politica e sociale, e, l'immagine, in particolare nelle vignette di Giovanni Guareschi, sia quella di una donna "virilizzata".

Fondazione Anna Kuliscioff Unione Femminile

Dal 1880

In vetrina

Il Diavolo Rosa – Gazzettino umoristico-Fantastico-Sociale-Illustrato
Fondato a Torino nel 1879, esce ogni sabato
Originale. *La donna gatto* e *Le donne a Cavallo-La Fronda,* n. 18, maggio 1880
Emeroteca Fondazione Anna Kuliscioff

L'Asino
Settimanale diretto da Guido Podrecca (Goliardo) e Gabriele Galantara (Ratalanga). Di dichiarata fede socialista, nasce a Roma nel 1892. Sospese le pubblicazioni nel 1919, le riprende a Milano nel dicembre del 1921, sotto la direzione del solo Galantara, schierandosi apertamente contro il regime. Dopo intimidazioni e numerosi attacchi delle squadre fasciste dovrà sospendere le pubblicazioni nella primavera del 1925
Originale. *Colloqui intimi,* n. 46 , ottobre 1893
Emeroteca Fondazione Anna Kuliscioff

Les Maitres Humoristes (I maestri umoristi)
Pubblicazione annuale dal 1905 al 1909 dedicata ai migliori illustratori francesi
Henri Avelon: *L'armata delle donne* – Les Maitres Humoristes 1905
Alfred Grevin: *Fantasie parigine* – Les Maitres Humoristes 1907
Henri Gerbault: *Rassicurazione*, *È il mestiere che lo richiede* - Les Maitres Humoristes 1908
Lucien Metivet: *Salone d'A*utunno – Les Maitres Humoristes 1909
Originali – Biblioteca Fondazione Anna Kuliscioff

Pasquino
Fondato nel 1856 a Torino, dietro ispirazione di Cavour, venne principalmente illustrato da Teja, uno dei maggiori disegnatori dell'800. Le pubblicazioni vengono interrotte allo scoppio della prima guerra mondiale e riprese nel 1919, con disegnatori, tra gli altri, come Gec, Manca, Scalarini. Viene soppresso dal regime fascista nel 1930
Originale. *La crisi degli alloggi*, n. 90, dicembre 1919
Emeroteca Fondazione Anna Kuliscioff

"Almanacco Socialista 1910"
Caricatura di Angelica Balabanoff
Riproduzione – Biblioteca Fondazione Anna Kuliscioff

Il Futuro Parlamento Illustrato
Vignetta satirica su Teresa Labriola, 1919
Riproduzione – Archivio Unione Femminile Nazionale

A parete

L'amico allegro

Settimanale umoristico famigliare fondato a Milano nel 1896, con vignette, barzellette e amenità letterarie. Nasce come mensile e poi diventa settimanale. Edito da Carlo Aliprandi.

Riproduzioni pagine interne anni 1896 e 1898 dall'Archivio Fondazione Anna Kuliscioff

Il Fischietto

Giornale satirico-umoristico-politico-sociale

Esce per la prima volta a Torino il 2 novembre 1848. È una delle più importanti riviste risorgimentali. Cessa le pubblicazioni nel luglio del 1916.

Riproduzioni copertine anni 1909 e 1914 dall' Archivio Fondazione Anna Kuliscioff

Pasquino

Serie di riproduzioni del 1891, Fondo Paolo Moretti

Disegni di Giuseppe Scalarini su Anna Kuliscioff, 1912 – Archivio Famiglia Scalarini

Avanti della Domenica Milano

Supplemento illustrato de *L'Avanti!* edito a Milano *e* pubblicato ogni domenica, dal 4 febbraio al 5 dicembre 1912. Disegni di Scalarini, Bonzagni, Sacchetti e altri

Serie di riproduzioni del 1911 dall' Archivio Fondazione Anna Kuliscioff

Il Gallo caricaturista

Giornale umoristico illustrato per le famiglie. Esce la domenica dal 1891

Riproduzione n.10 del 9 marzo 1913 – Fondo Paolo Moretti

La satira sul suffragismo

In vetrina

QUAND LE FEMMES VOTERONT par Grandjouan
Cittadine, noi avremo il matrimonio laico, civile e obbligatorio!
***L' Assiette au Beurre*, 6 Giugno 1908**
Originale. Unione Femminile Nazionale – Fondazione Anna Kuliscioff

Ti prego Vittoria, Fermati! O farai tardi per la riunione delle donne oppresse
***L' Assiette au Beurre*, 6 Giugno 1908**
Originale. Unione Femminile Nazionale – Fondazione Anna Kuliscioff

Suvvia! Maschio o femmina un eletto è comunque un impostore
***L' Assiette au Beurre*, 6 Giugno 1908**
Originale. Unione Femminile Nazionale – Fondazione Anna Kuliscioff

LE SUFFRAGETTE A LONDRA
Il poliziotto: Fallieres* aveva ragione. Le hanno anche in Inghilterra
***Armand Fallières, Presidente Repubblica Francese (1906/1913)**
***L' Assiette au Beurre*, 6 Giugno 1908**
Originale. Unione Femminile Nazionale – Fondazione Anna Kuliscioff

Guerin Meschino
Periodico satirico e umoristico fondato nel 1882 nella Milano della scapigliatura. Lo spirito del giornale era orientato ad una disposizione burlesca, coniugata con principi di conservazione politica e sociale. Nel ventennio fascista fu attirato nell'orbita fascista e fu uno dei pochissimi giornali satirici, o anche solo umoristici, sopravvissuti alle restrizioni imposte dal regime di Mussolini
Originale. *Il 1° Congresso di Attività Femminile,* n. 22 del maggio 1908.
Rproduzione vignette interna.
Archivio Unione Femminile Nazionale

A parete

La Settimana Umoristica
Fondata nel 1900. In testata: *è l'eco dell'umorismo universale, il fonografo dello spirito degli altri, l'illustrazione umoristica degli avvenimenti, la satira delle cose e delle persone; e tutto questo senza offendere nulla e nessuno*. Editore Carlo Aliprandi
Riproduzione del n. 69, 28 Luglio 1901 - Fondo Paolo Moretti

Guerin Meschino
Originale. *Il voto alle donne*, n. 20 del maggio 1912. Poesia satirica
Emeroteca Fondazione Anna Kuliscioff

CARTOLINE ANTI SUFFRAGIO (U.S.A.)
Cartoline di propaganda antisuffragista del 1909
Riproduzioni

VIGNETTE ANTISUFFRAGISTE (GERMANIA)

1 - La logica delle Suffragette
L'elemento femminile, in ogni sua forma, è superiore a quello maschile.
La qualcosa si evince tra l'altro dal fatto che la carne di mucca è più nutriente e più saporita della carne di bue.
Riproduzione - Archivio Unione Femminile Nazionale

2 – Un'avversaria del movimento delle donne
Se si ha una bella silhouette, non ci si occupa affatto del diritto di voto,
se invece se ne ha una brutta, un busto o un corsetto è molto più utile
Riproduzione - Archivio Unione Femminile Nazionale

3 - Forze dell'ordine londinesi
Non c'è più bisogno che costruiamo corazzate!
In caso di necessità possiamo sguinzagliare le nostre suffragette dalla Germania
Riproduzione - Archivio Unione Femminile Nazionale

4 – Viste magnifiche
Le suffragette di New York hanno deciso di rinunciare nel 1913 non solo al cappellino primaverile, ma a tutti gli articoli di lusso.
Riproduzione - Archivio Unione Femminile Nazionale

5 **- Suffragette**
Ci sono delle bellissime novità di primavera tra le bombe puzzolenti
Riproduzione - Archivio Unione Femminile Nazionale

6 - Suffragette al fronte
Adesso vogliamo mostrare a quelli a casa che noi donne possiamo fare tanto quanto gli uomini
Riproduzione - Archivio Unione Femminile Nazionale

7 **- Le donne studiano**
"Candidata, mi dica, che cosa nota nella paziente?"
"Che ha una sottoveste di seta"
Riproduzione - Archivio Unione Femminile Nazionale

8 - Le Suffragette detenute
All'inizio avevano rifiutato ogni alimento, preferendo la morte per fame alla vergognosa detenzione, ma poi il governo inglese decise un'azione orrenda: spedì il signor Usquith [**Herbert Henry Asquith, primo ministro del Regno Unito tra il 1908 e il 1916*]*, il nemico mortale delle suffragette, nella loro cella***
Riproduzione - Archivio Unione Femminile Nazionale

VIGNETTE ANTISUFFRAGISTE (OLANDA)

Il Congresso Internazionale delle donne a L'Aja
L'esplosione della protesta delle donne di Francia
Originale.*BIJVOEGSEL* van Der Amsterdammer, 9 Maggio 1915
Archivio Unione Femminile

La Ronda della notte suffragista: la capitana Aletta Jacobs circondata dai suoi luogotenenti e dai suoi soldati (le agguerrite dirigenti e militati del movimento)
Originale. *BIJVOEGSEL van Der Amsterdammer,* 30 settembre 1916
Archivio Unione Femminile Nazionale

Aletta Eva-Jacobs tenta Adamo-Cort con la mela del suffragio femminile
Aletta Henriëtte Jacobs (1854-1929), femminista olandese, prima donna a laurearsi in medicina nel suo paese, promotrice della conferenza di pace delle donne a L'Aja nel 1915
Originale. *De nieuwe Amsterdammer*, 6 novembre 1915
Archivio Unione Femminile Nazionale

Il ministro Cort tiene le donne fuori dagli articoli della Costituzione sulla cittadinanza: sono un club riservato agli uomini
Originale. *Die neuwe Amsterdammer*, 9 settembre 1916
Archivio Unione Femminile Nazionale

Nella nostra libera Olanda
Con la forza, per leggi di obbligo elettorale, ficcare l'uomo nella cabina elettorale, impedire il diritto di voto alla donna, a questo si deve porre fine!
Originale. *Die neuwe Amsterdammer*, 23 settembre 1916
Archivio Unione Femminile Nazionale

Durante il ventennio fascista

In vetrina

Il Travaso delle Idee

Fondato a Roma il 25 febbraio 1900 da un gruppo di disegnatori tra cui Filiberto Scarpelli, prende il nome da un opuscolo popolare. Esce settimanalmente. Dal n.30 del 1942 al n. 35 del 1943 viene stampata anche una edizione tedesca distinta da quella italiana.
Interrompe le pubblicazioni con il n. 23 del giugno 1944
***La tardona che adesso più non finge – Trilussa: Lisetta cor signorino,* n. 29 agosto 1941**
***Quarantotto ma non li dimostra – Trilussa: Er busto della padrona*, n. 42 agosto 1941**
Emeroteca Fondazione Anna Kuliscioff

A parete

Il Becco Giallo

Fondato a Roma il 20 gennaio 1924 da A. Giannini, esce per 108 numeri fino al gennaio 1926. Rigorosamente antifascista. Dal 1° agosto 1927 viene pubblicata a Parigi un'edizione in formato ridotto e carta sottile che terminerà le pubblicazioni il 1° agosto 1931
Originali. N.64, marzo 1925 - n. 70, maggio 1925 - n. 99 novembre 1925
Emeroteca Fondazione Anna Kuliscioff

Scapigliata. Rivista allegra quindicinale

Pubblicato nel 1924 e nel 1925. Giornale della casa editrice Gioiosa specializzata in riviste con vignette di umorismo galante che pubblica anche *La Maschietta* Riproduzione

La maschietta. Rivista mensile di allegria

Giornale della casa editrice Gioiosa. Prende il nme dalla pettinatura allora in voga tra le giovani.
Pubblicato nel 1924 e nel 1925 Riproduzione

L'Attaccabottoni

Lo "scocciatore settimanale" è diretto da A. Giannini ed è la continuazione del *Becco Giallo.* Edito a Roma,viene pubblicato dal 13 giugno al 17 ottobre 1926. Disegni di Galantara (Rata Langa), Domenico Natoli (Nat), Augusto Camerini (Flammen)
Originale. n. 12 BIS, agosto 1926 – Emeroteca Fondazione Anna Kuliscioff

Grandi firme

La *Signorina Grandi Firme* esisteva solo sulle copertine della rivista *Le Grandi Firme (*o semplicemente *Grandi Firme)* giornale nato nel 1924 e diretto da Pitigrilli. La svolta si ebbe nel 1937 con il nuovo direttore, Cesare Zavattini, e con il disegnatore delle copertine, Gino Boccasile. Zavattini, per il lancio della rivista, si avvalse di tutti gli strumenti pubblicitari, compresa la canzone omonima cantata dal Trio Lescano alla radio Riproduzioni

***Sveglia*!**

Giornale della Repubblica Sociale di Salò dedicato ai soldati.
All'interno numerose vignette e racconti umoristici
Originale. *Armi e amori*, n. 64 del 29 dicembre 1944 – Emeroteca Fondazione Anna Kuliscioff

RIPRODUZIONE DI ILLUSTRAZIONI
A CURA DI ROSSELLA COARELLI E ANNA MARIA IMPERIOSO
PUBBLICATE NEL CATALOGO
GIUSEPPA, GENOVEFFA E LE ALTRE…
DONNE NELL'OCCHIO DELLA SATIRA DURANTE GLI ANNI DEL FASCISMO (1923-1944),
ED. BARBIERI, MANDURIA, 2008

Satana (Beffa)
Fondato nel 1919 a Milano, esce settimanalmente fino al 5 ottobre 1919. Diretta da Icilio Bianchi è una delle più raffinate riviste satiriche del '900, grazie all'ottima scelta dei suoi illustratori
In esposizione: *Ragazze da marito*, n.22, settembre 1919

Barbapedana
Il giornale prende il nome da una macchietta meneghina.
Di ispirazione socialista è fondato nel 1896 ed esce fino al 1924
In esposizione: *Attacco Renale*, n. 25, 21 giugno 1924

Il Corriere della Serva
Esce dal 8 settembre 1924 al 28 novembre 1925. Parodia settimanale in chiave fascista del *Corriere della Sera,* reo di condurre una campagna contro il consolidamento del regime fascista
In esposizione*: La tribuna delle signore*, n.13, 1925

L'Asino
Settimanale diretto da Guido Podrecca (Goliardo) e Gabriele Galantara (Ratalanga). Di dichiarata fede socialista, nasce a Roma nel 1892. Sospese le pubblicazioni nel 1919, le riprende a Milano nel dicembre del 1921, sotto la direzione di Galantara, schierandosi apertamente contro il regime. Il periodico dovrà sospendere le pubblicazioni nella primavera del 1925
In esposizione: *Mussolini ha promesso*, n. 9, 1924 - *La Rossona,* n. 26, 1925

***Lo Specchio*, Legnano**
In esposizione: n. 11, 12 giugno 1926

Settebello
Fondato a Roma nel gennaio del 1933 da Egeo Carcavallo, dal maggio del 1938 è diretto da Campanile, Guasta e Zavattini. Nel 939 muta la testata in *Ecco* e nel 1941 in *Ecco Settebello.* Rivista riccamente illustrata, vi collaborano le migliori firme del periodo, tra cui Boccasile, Molino, Steinberg
In esposizione:
***Rivendicazione italiana,* n. 268, 22 dicembre 1938**
***Dattilografe*, n. 283, 6 aprile 1939**

Ecco (Settebello)
Giornale settimanale: trasformazione della testata *Settebello* nel periodo 1939/1941. Mantiene gli stessi collaboratori. Dal 1941 la testata riprenderà il nome di *Settebello*
In esposizione*:*
***Londra* n. 305, 7 settembre 1939**
***Streghe moderne* n.306, 14 settembre 1939**
***Il Signor Dupont*, n.306, 14 settembre 1939**
***Giuseppa e la guerra* n.323, 11 gennaio 1940**
***Giuseppa e i pomicioni* n.330, 29 febbraio 1940**
***Preghiera di una vergine,* n.361, 2 ottobre 1940**
***Bottegai*, n.367, 14 novembre 1940**

Il Travaso delle Idee
Fondato a Roma il 25 febbraio 1900 da un gruppo di disegnatori tra cui Filiberto Scarpelli, prende il nome da un opuscolo popolare. Esce settimanalmente. Dal n.30 del 1942 al n. 35 del 1943 viene stampata anche una edizione tedesca distinta da quella italiana.
Interrompe le pubblicazioni con il n. 23 del giugno 1944
In esposizione:
***Diamo il voto alle donne*, n.9, 3 marzo 1929**
***Terapeutica femminile*, n.26, 14 luglio 1929**
***Fox Trot*, n.31, 4 agosto 1929**
***La donna crisi*, n. 37, 11 settembre 1932**
***L 'architettura è femmina*, n. 12, 19 marzo 1933**
***Comitati per la moda italiana,* n. 15, 15 aprile 1934**
***Campagna contro gli sprechi*, n. 5, 30 gennaio 1938**
***Uffici in gamba*, n. 44, 30 ottobre 1938**

Guerin Meschino
Periodico satirico e umoristico fondato nel 1882 nella Milano della scapigliatura. Lo spirito del giornale era orientato ad una disposizione burlesca, coniugata con principi di conservazione politica e sociale. Nel ventennio fascista fu attirato nell'orbita fascista e fu uno dei pochissimi giornali satirici, o anche solo umoristici, sopravvissuti alle restrizioni imposte dal regime di Mussolini
***Pubblicità presbitero,* n. 48, 1923**
***L'insuccesso delle suffragette,* n.12, 21 marzo 1926**
***Donna e politica sindacale,* n.15, 10 aprile 1927**
Almanacco Danzante Guerin Meschino per l'anno 1927
Almanacco Cineradio Teatrale Guerin Meschino per l'anno 1939

Bertoldo
Nel luglio 1936 l'editore milanese Rizzoli pensò di sfruttare il successo incontrato dal *Marco Aurelio* (1931 Roma) lanciando un nuovo periodico, *Bertoldo*, diretto da Giovanni Mosca e Vittorio Metz, al quale subentrò Giovanni Guareschi. Inizialmente bisettimanale, poi settimanale. Pubblicato fino al n.37 del luglio 1943, è una delle riviste più importanti uscite nel ventennio fascista
In esposizione: Avvocatesse, n. 10, 3 febbraio 1939

Dopo la Liberazione

In vetrina

Marforio

Fondato a Roma nel 1870, continua le pubblicazioni fino al 1905. Nella testata compare la grande statua dedicata a Marforio (forse Nettuno, l'Ocenao o il Tevere), oggi ai Musei Capitolini di Roma. Nuova serie nel 1944: riprende la numerazione annuale della serie stampata fino al 1905 ed esce sabato come settimanale umoristico. Istituto Edizioni Italiane

Originali. *Quelle signorine*, 27, settembre 1944 – *Figlia mia…*n.35, novembre 1944

Emeroteca Fondazione Anna Kuliscioff

Avanti! Pettirosso

Pubblicato a Roma nel 1944. Settimanale

Originali. *Donne patriottiche*, ottobre 1944

Emeroteca Fondazione Anna Kuliscioff

Il galantuomo

Settimanale umoristico che nasce nel 1945 ed è diretto da Giaci Mondaini; cessa le pubblicazioni dopo 27 numeri, annunciando l'uscita di *Candido*

Originale. *UDI OVVERO LA DIFESA DELLA DONNA*, n. 14, agosto 1945

Emeroteca Fondazione Anna Kuliscioff

Il Travaso

Rpresa della storica testata nel dopoguerra; raccoglie parzialmente l'eredità de *Il Travaso delle Idee.* Diretto da Guasta, stampato anche per gli Stati Uniti e il Canada

Originale. *I Tre Moschettieri – Si Fermi signorina…*n. 9, marzo 1953

Emeroteca Fondazione Anna Kuliscioff

A parete

Pettirosso

Settimanale umoristico de l'*Avanti!,* esce fino al n. 26 del 1946.

I primi numeri escono con la testata l'*Avanti Pettirosso*

Originale. *Arrivi di mogli in America – Copertine Pornografiche,* n. 10, marzo 1946

Emeroteca Fondazione Anna Kuliscioff

Cantachiaro

Antigiornale satirico, politico. Esce dal giugno 1944 fino al 1948. Di orientamento repubblicano e antifascista.

Originale. Politica femminile, n. 8, settembre 1947 – Emeroteca Fondazione Anna Kuliscioff

Il Mercante

Giornale fortemente anticlericale a partire dalla testata che vede un prete con un registratore di cassa; è anche anticomunista. Esce a Roma dal dicembre del 1946 all'aprile del 1947

Originale. *Ce l'ha mandata Satana…*n. 16, marzo 1947. Emeroteca Fondazione Anna Kuliscioff

Don Basilio

Settimanale satirico contro le parrocchie di ogni colore. Dal 2 maggio 1948 in testata appare il sottotitolo *Settimanale satirico di opposizione.* È la rivista più ferocemente anticlericale del dopoguerra. Cessa le pubblicazioni nel 1950 per poi riprenderle brevemente nel 1970 con vignette anche di Forattini

Originale. *Strana interpretazione di bigotta,* n. 30, aprile 1947

Emeroteca Fondazione Anna Kuliscioff

L'Orlanda Furiosa- Esce dai gangheri una volta la settimana.

Retro del giornale satirico *L'Orlando Furioso,* antifascista

Originali. n. 17 e n. 24 novembre 1945

Emeroteca Fondazione Anna Kuliscioff

Il Candido

Settimanale del sabato, fondato nel 1945 da Giovanni Guareschi e Giovanni Mosca: in un certo modo continuazione postbellica del *Bertoldo.* Pubblicato fino al 1961. Dopo la morte di Guareschi nel 1968 il settimanale riprese le pubblicazioni sotto la direzione di Giorgio Pisanò, diventando organo fiancheggiatore del Movimento Sociale Italiano

***Deputatesse,* 6 Luglio 1946**

U.D.I. (Unione Donni Italiani), 7* Dicembre *1947

Riproduzioni Archivio Fondazione Anna Kuliscioff

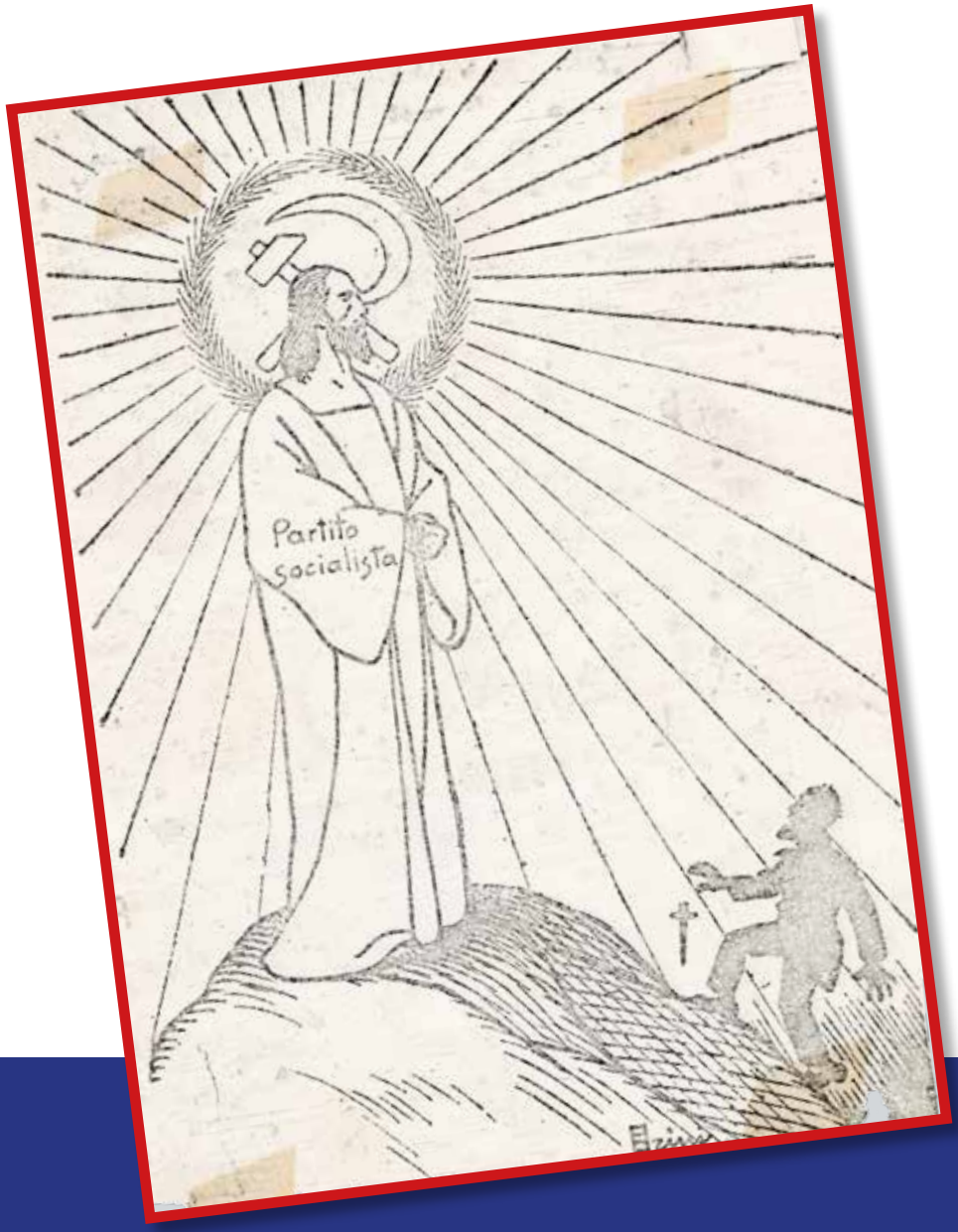
Comune di Milano

RACCOLTE STORICHE PALAZZO MORIGGIA MUSEO DEL RISORGIMENTO

CASA DELLA MEMORIA MILANO

Con il contributo di: Milano è memoria

SCALARINI E LA SATIRA POLITICA A MILANO



CATALOGO DOCUMENTI ESPOSTI

FONDAZIONE Anna Kuliscioff

In collaborazione con:

Unione Femminile Nazionale

ISTITUTO NAZIONALE FERRUCCIO PARRI
RETE DEGLI ISTITUTI PER LA STORIA DELLA RESISTENZA E DELL'ETÀ CONTEMPORANEA

FONDO PAOLO MORETTI
ASSOCIAZIONE CULTURALE PER LA SATIRA POLITICA

Nella 8° edizione di: Milano Letteratura

Presentazione

C'era una volta chi ha inventato la satira, caricature e disegni in grado di raccontare un paese, avvenimenti storici e non, e che non serviva soltanto a far ridere.
Non potevamo concludere la Mostra diffusa "Umorismo e satira a Milano" se non con la satira politica di Giuseppe Scalarini, milanese d'adozione, di cui la nostra Fondazione ha cercato in questi ultimi anni di valorizzarne storia ed opera, con l'intento di farlo scoprire e conoscere soprattutto dalle nuove generazioni.

In questa esposizione si è scelto di incentrare l'attenzione su alcuni personaggi e movimenti politici che hanno segnato la storia del nostro paese, e non solo, nel periodo di maggiore produzione di Giuseppe Scalarini che disegna non solo per l'*Avanti!*, ma anche per *La difesa delle Lavoratrici*, *Compagni per la propaganda socialista*, *il Pasquino*, *La Domenica dell'Avanti*.
Alle pagine d'epoca provenienti dall'Emeroteca della Fondazione Anna Kuliscioff, si aggiungono le riproduzioni di disegni e vignette non possibili ad esporsi perché introvabili o, come nel caso de *L'Asino* per le dimensioni di spazio richieste.

Un ringraziamento particolare all'Istituto Nazionale Ferruccio Parri per la sua preziosa collaborazione per questa iniziativa, a Maurizio Guerri co-curatore di questa mostra e come sempre ringraziamo tutta la Famiglia Scalarini che ci segue in ogni progetto dedicato al nonno Giuseppe Scalarini.

Quella di Giuseppe Scalarini è stata la trasposizione della storia, di personaggi, di momenti in disegni con lo scopo di far riflettere e di smuovere le coscienze. Non si tratta di semplice satira per strappare un sorriso, ma di veri e propri documenti storici che mantengono la loro attualità come monito per il futuro.
Scalarini ha sempre impresso la forza della denuncia ai suoi disegni; le parole di commento sono poche, essenziali, in linea con il linguaggio di un uomo che ha scelto di essere pregiudizialmente contro la guerra, gli interessi dei potentati economici, la brutalità della dittatura. E non ha mai avuto ripensamenti.
Così, attraverso la sua pungente penna, ci giunge ancora la voce di un uomo che, fedele alle proprie idee, ha scelto di resistere e restare umano, lasciando un segno nella storia che, nel suo caso, si è arricchito di un piccolo rebus con una scala.

Fondazione Anna Kuliscioff

Scalarini e Bissolati

Leonida Bissolati fu uno dei più autorevoli leaders interventisti nella prima guerra mondiale e nel primo dopoguerra ricoprì incarichi di governo. Giuseppe Scalarini convinto pacifista, strenuo difensore dell'unità del partito e oppositore del governo, trova in Leonida Bissolati un bersaglio perfetto.

In esposizione a parete pagine d'epoca Emeroteca Fondazione Anna Kuliscioff:

Avanti!, 31 ottobre 1916: *Il cadavere del socialista vestito da ministro - Mode de Paris*

Avanti!, 1 novembre 1916: *Il Ministro Bissolati uccide il socialista Bissolati*

Avanti!, 2 Novembre1916: *Il cervello di Bissolati...una volta...e adesso*

Avanti!, 21 novembre 1916: *La mostra del giocattolo italiano*

Riproduzione in vetrina:

Avanti!, 12 giugno 1916: *A furia di gonfiarsi l'un coll'altro, sono finalmente saliti*
(vedi vetrina Bonomi)

Scalarini e Bonomi

Dal 1913 in poi le vignette di Scalarini sono sferzanti ed amare contro Ivanoe Bonomi, colui che era stato quasi un fratello, per il suo interventismo e il suo arruolarsi volontario nella prima guerra mondiale.

Riproduzioni in vetrina:

Avanti!, 12 giugno 1916: *A furia di gonfiarsi l'un coll'altro, sono finalmente saliti*

Avanti!, 27 dicembre 1920: *Il collare dell'Annunziata*

Avanti!, 27 luglio 1921: *Il socialista Bonomi contro il Ministro Bonomi*

Scalarini e Ferri

La parabola politica di Enrico Ferri, studioso e giurista insigne, le sue contraddizioni vengono illustrate da Giuseppe Scalarini con la sua abituale veemenza, in un arco temporale che va dal 1897 al 1913, mettendo in luce i limiti politici e gli atteggiamenti contraddittori di quello che è stato, senza dubbio, un giurista geniale e un "principe del foro".

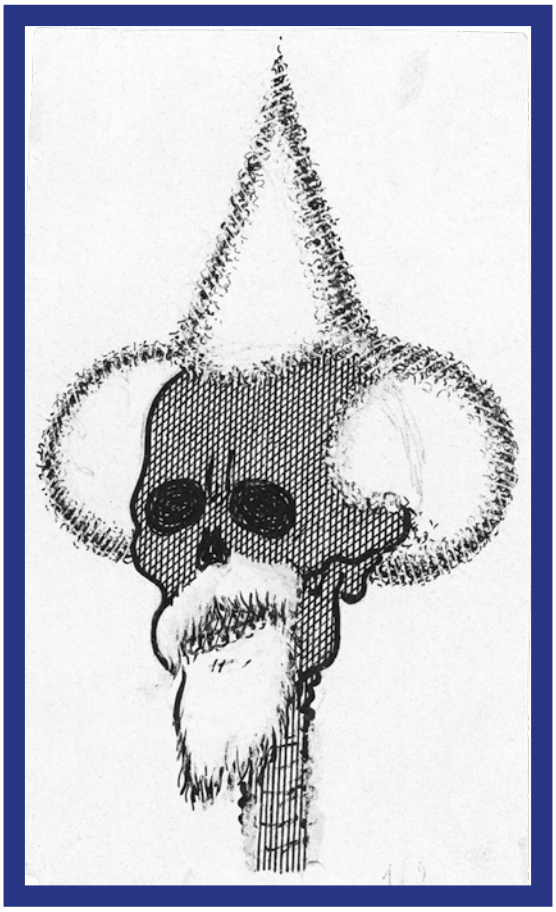
Riproduzioni in vetrina:

Avanti!, 25 febbraio 1912: *Ferri e il socialismo*

Avanti!, 12 marzo 1912: *La giustizia quando Ferri sarà ministro*

Avanti!, 31 luglio 1912: *Nel nuovo albergo riformista non ci mancava altro che la chellerina… per rompere i vetri*

Ferri - INEDITO - Archivio Famiglia Scalarini



Scalarini e Anna Kuliscioff

Giuseppe Scalarini, nel Partito Socialista aderiva alla maggioranza massimalista del partito e dunque non si riconosceva nella corrente riformista, di cui Anna Kuliscioff era ispiratrice ed esponente di spicco. Scalarini disegna un'Anna Kuliscioff "Czarina di Milano", e dunque "Czarina del Partito Socialista", pronta a dare ordini ai socialisti in livrea, tra cui il servitore "negro" Filippo Turati, e a ballare sul nome di Carlo Marx.

Riproduzioni in vetrina:

Pasquino, 5 febbraio 1911: *La Czarina di Milano*

Pasquino, 12 febbraio 1911: *"Pasquino" a Milano*

Pasquino, 26 febbraio 1911: *Il cavaliere dei garofani a Palazzo Marino - Il cavaliere delle rose alla Scala*

Scalarini e Moneta / La Società per la Pace

Mal si conciliano le rigorose idee di Giuseppe Scalarini, neutralista e pacifista convinto, con la svolta che E.T. Moneta e la Società per la Pace avranno in occasione della guerra in Libia e della prima guerra mondiale.

In esposizione a parete pagina d'epoca Emeroteca Fondazione Anna Kuliscioff:

La difesa delle Lavoratrici, 20 gennaio 1912: *La Società per la Pace*

Riproduzioni in vetrina:

Nido dei pacifisti stile Moneta - INEDITO - Archivio Famiglia Scalrini

La pace nel secolo XX
in *La guerra nella caricatura - Disegni di Scalarini*, Società Anonima Editrice "Avanti", 1912

Il giornazionalista ed il suo corredo per la ricerca della...verità
in *La guerra nella caricatura - Disegni di Scalarini*, Società Anonima Editrice "Avanti", 1912

L'Orfeo moderno
in *La guerra nella caricatura - Disegni di Scalarini*, Società Anonima Editrice "Avanti", 1912

Avanti!, 28 ottobre 1912: *Il pacifismo italiano nel Quirinale*

.... La Società per la Pace balla allegramente il can-can guerresco mentre la bianca figura della Pace si vela il volto e piange... (V. L'Utopia pacifista)

Scalarini e D'Annunzio

È sarcastica e irriverente la satira di Scalarini nei confronti di Gabriele d'Annunzio. Nei disegni sono evidenziate quelle caratteristiche del "Vate" che Scalarini condanna: il nazionalismo, l'interventismo, la sete di potere e la condotta dissoluta.

In esposizione a parete pagine d'epoca Emeroteca Fondazione Anna Kuliscioff:

Avanti!, 2 ottobre 1919: *Un biglietto per Fiume andata e ritorno*

Avanti!, 17 febbraio 1920: *Il soldato ha ucciso il poeta*

Avanti!, 12 dicembre 1920: *Il nuovo comandante supremo*

Avanti!, 1 gennaio 1921: *Il trust siderurgico davanti la salma del suo piazzista*

Avanti!, 1 gennaio 1921: *Tragedia e farsa*

Riproduzioni in vetrina:

L'Orfeo moderno
in *La guerra nella caricatura - Disegni di Scalarini*, Società Anonima Editrice "Avanti", 1912

D'Annunzio l'amoroso in *Avanti della Domenica*, 19 settembre 1912

Le gesta dannunziane a Fiume in *Compagni per la propaganda socialista*, 1 dicembre 1920

Avanti!, 2 Gennaio 1921: *La sconfitta di Fiume*

Avanti!, 11 Gennaio 1921: *L'ultima corda della lira*

Scalarini e Mussolini

Giuseppe Scalarini non perdonò mai il tradimento di Mussolini nei confronti del partito socialista,
raffigurandolo, in modo severo e tagliente, come un Giuda, un voltagabbana, un servitore del capitalismo e della borghesia.

In esposizione a parete pagine d'epoca Emeroteca Fondazione Anna Kuliscioff:

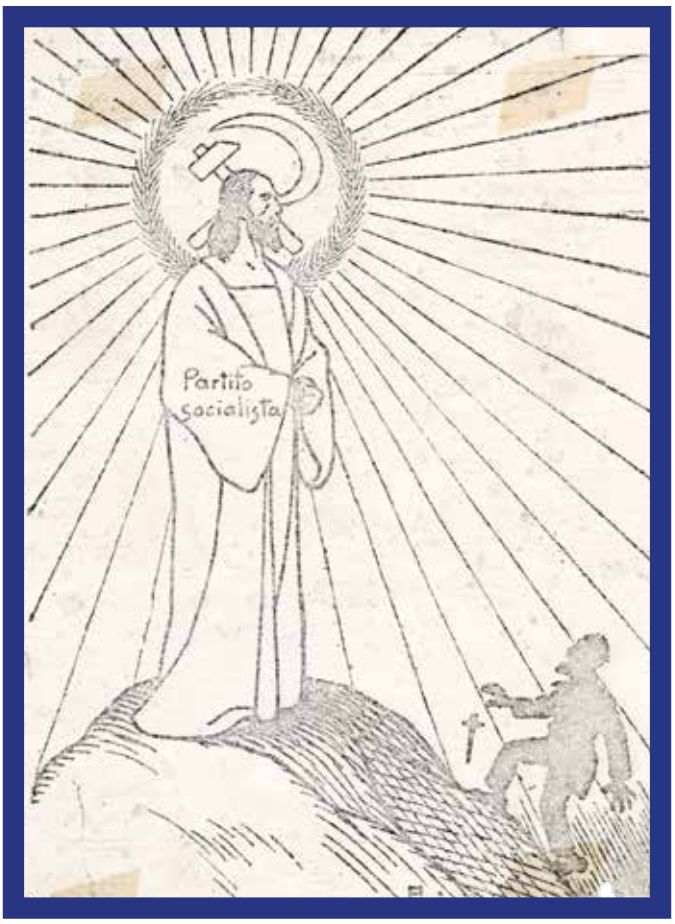
Avanti!, 20 novembre 1914: *Il caporale dei bersaglieri Mussolini uccide il socialista Mussolini*

Avanti!, 22 novembre 1914: *Il motto di Benito - L'immediato intervento di Mussolini*

Avanti!, 23 novembre 1914: *Giuda*

Avanti!, 25 novembre 1914: *Il pallone sgonfiato*

Avanti!, 27 Novembre 1914: *L'indipendenza del socialista guerrafondaio*



Scalarini e Rodolfo Graziani

Non stupisce che Giuseppe Scalarini ritragga il generale Rodolfo Graziani con il viso di una bestia feroce assetata di sangue. Rodolfo Graziani è tutto ciò che Scalarini, pacifista convinto, odia di più: la guerra, la sopraffazione dell'uomo sull'uomo, la conquista di popoli deboli e inermi, la brutalità che trasforma l'uomo in lupo.

In esposizione a parete pagine d'epoca - Emeroteca Fondazione Anna Kuliscioff:

Avanti!, 10 Agosto 1919: *Il Generale Graziani*

Avanti!, 15 settembre 1919: *Passa la civiltà latina*

Avanti!, 19 settembre 1919: *Il nemico interno*

Scalarini, Francesco Giuseppe e Guglielmo II

Francesco Giuseppe e Guglielmo II ben rappresentano i temi su cui Giuseppe Scalarini esprime la sua amara satira: la politica di conquista, il pangermanesimo e la violenza nei confronti di vittime innocenti e inermi.

In esposizione a parete pagine d'epoca Emeroteca Fondazione Anna Kuliscioff:

La Difesa delle Lavoratrici, 1 giugno 1913: *Francesco Giuseppe Medaglie agli ufficiali a croci alle madri*

Avanti!, 10 Settembre 1914: *Francesco Giuseppe Condannati a morte*

La Difesa delle Lavoratrici, 27 giugno 1915: Guglielmo II - *Il Kaiser ha concesso al comandante del sottomarino che affondò il "Lusitania" l'Ordine al merito della guerra*

Avanti!, 6 Ottobre 1918: Guglielmo II - *La Tempesta*

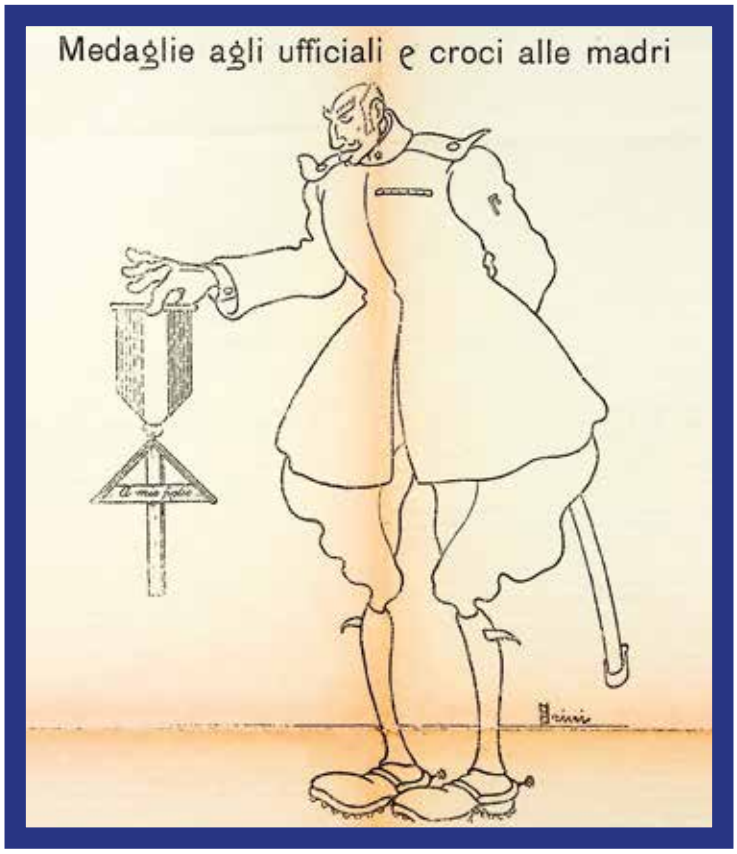
Riproduzioni in vetrina:

Pasquino, 5 gennaio1911: Francesco Giuseppe - *Lo sciopero dei ferrovieri*

Pasquino, 12 febbraio 1911: Francesco Giuseppe - *Lo spauracchio reciproco*

Pasquino, 5 aprile 1908: Guglielmo II - *A Venezia*

Pasquino, 5 febbraio1911: Guglielmo II - *Il Lago di Garda*



Scalarini e Giovanni Giolitti

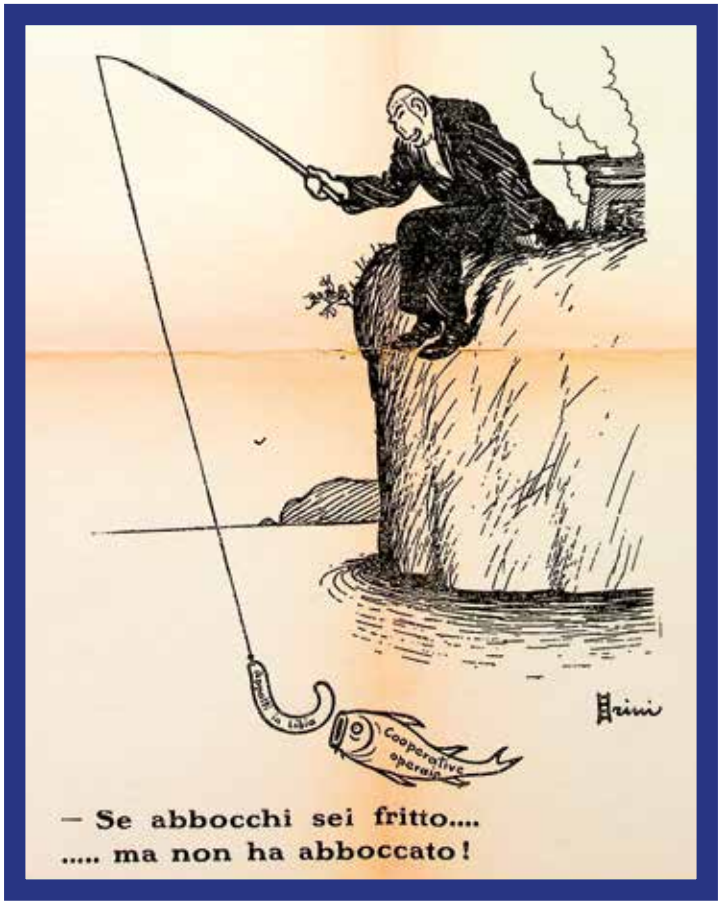
Il Giovanni Giolitti trasformista, autoritario, nazionalista, fautore della conquista della Libia, conservatore, corrotto e corruttore, non può sicuramente conciliare con l'idea che Giuseppe Scalarini aveva della "buona" politica.

In esposizione a parete pagine d'epoca Emeroteca Fondazione Anna Kuliscioff:

La difesa delle Lavoratrici, 18 gennaio 1914: *Se abbocchi sei fritto...ma non ha abboccato!*

Avanti!, 4 Dicembre 1915: *Il deputato ideale*

Avanti!, 14 dicembre 1918: *Giocattoli per il Natale*



Scalarini e Wilson presidente degli Stati Uniti

L'amara satira con cui Giuseppe Scalarini raffigura Thomas Wilson, Presidente degli Stati Uniti, per il non rispetto, la non applicazione e dunque il fallimento del piano dei *Quattordici Punti*.

In esposizione a parete pagine d'epoca Emeroteca Fondazione Anna Kuliscioff:

Avanti!, 5 gennaio 1919: *Wilson a Roma*

Avanti!, 9 gennaio 1919: *Ma non vede, signor presidente, che perde tutti i punti?*

Avanti!, 26 maggio 1919: *Povero Wilson, gli hanno fatto rimangiare i 14 punti!*

Scalarini e Vittorio Emanuele III

Il "Re Soldato", appellativo dato a Vittorio Emanuele III a seguito della vittoria nella prima guerra mondiale, viene irriso e ridicolizzato dalla penna pungente di Scalarini, come un piccolo soldato, di cui i tratti essenziali sono la subalterneità e la pavidità.

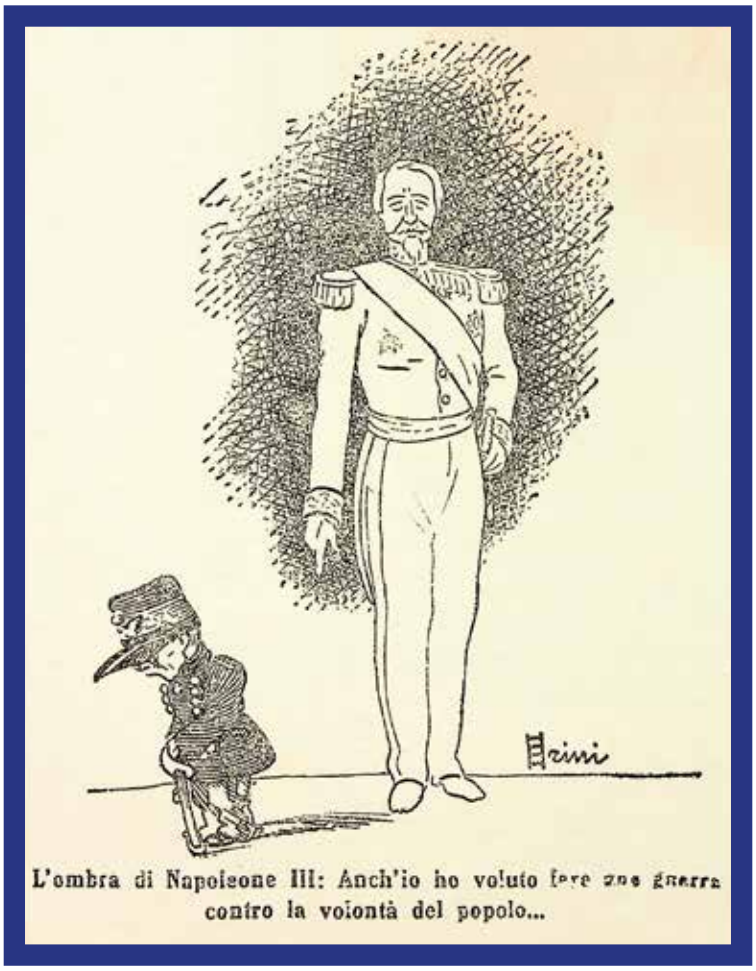
In esposizione a parete pagine d'epoca Emeroteca Fondazione Anna Kuliscioff:

Avanti!, 5 gennaio 1915: *L'ombra di Napoleone III*

Avanti!, 18 maggio 1920: *Sempre avanti, Savoia!* (in pannello Don Sturzo - Partito Popolare)

Avanti!, 29 maggio 1920: *Ah, birbante, qui sei venuto a fare pipì*

Avanti!, 12 dicembre 1920: *Il nuovo comandante supremo* (in pannello d'Annunzio)



Papa Pio X e Benedetto XV nell'anticlericalismo di Scalarini

Scalarini voleva raggiungere gli ideali di giustizia ed eguaglianza sociale a lui cari, combattendo con la sua satira le gerarchie ecclesiastiche colpevoli di aver corrotto gli insegnamenti di Gesù, indicato come il "primo socialista". Satira più benevola per Benedetto XV e il suo impegno per la pace.

In esposizione a parete pagine d'epoca Emeroteca Fondazione Anna Kuliscioff:

Avanti!, 6 settembre 1914: ***Avv. Nob. Benedetto XV*** *rappresentante sulla terra*

Avanti!, 6 Marzo 1918: Benedetto XV: *Maledetto 15!*

Avanti!, 5 gennaio 1919: *La visita in Vaticano: Ecco qui il mio cappello se andate al Congresso della Pace, tenetemi il posto* (in pannello Wilson)

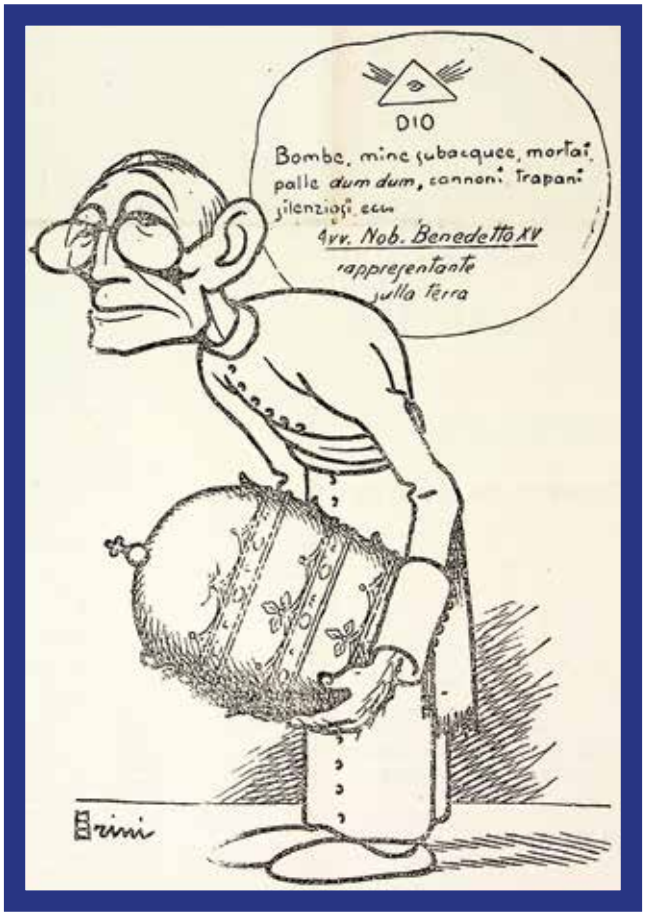
Riproduzioni in vetrina:

Pasquino, 26 marzo 1911: Pio X - *Il Kronprinz a Roma*

Pasquino, 2 aprile 1911: Pio X - *Il vaticano e il cinquantenario*

Pasquino, 2 aprile 1911: Pio X - *Nel cinquantenario*

Avanti della Domenica, aprile 1912: *Al bando*



Scalarini , Don Sturzo e il Partito Popolare Italiano

Per Scalarini, don Luigi Sturzo è in quel momento il vero antagonista del Partito socialista. Il Partito Popolare Italiano, alleato dei ricchi agrari, della monarchia e stampella della borghesia, un partito che fa leva sulla religione utilizzando la figura di Cristo, inchiodato alla croce del Partito Popolare stesso, per difendere l'ordine costituito.

In esposizione a parete pagine d'epoca Emeroteca Fondazione Anna Kuliscioff:

Elezioni politiche 1919 - Partito Socialista Italiano: *Cristo ai preti: io vi dico in verità che mi avete tradito*

Avanti!, 14 dicembre 1919: *La preghiera della borghesia*

Avanti!, 27 dicembre 1919: *Nasci, Cristo; poi morirai sul P.P.!*

Avanti!, 13 maggio 1920: *Il difensore del capitalismo*

Avanti!, 18 maggio 1920: *Sempre avanti, Savoia!*

Avanti!, 20 maggio 1920: *Il mercato*

Avanti!, 22 maggio 1920: *Povera Borghesia, non ti resta che Don Struzzo*

Avanti!, 11 giugno 1920: *Nelle campagne Al potere*

Scalarini e il Partito Comunista d'Italia

Giuseppe Scalarini è uomo di partito, considera l'unità del partito socialista un bene inalienabile e dunque la sua satira colpisce i comunisti che lasciano il Psi indebolendolo e diventando così dei traditori che finiscono inevitabilmente per fare il gioco della borghesia.

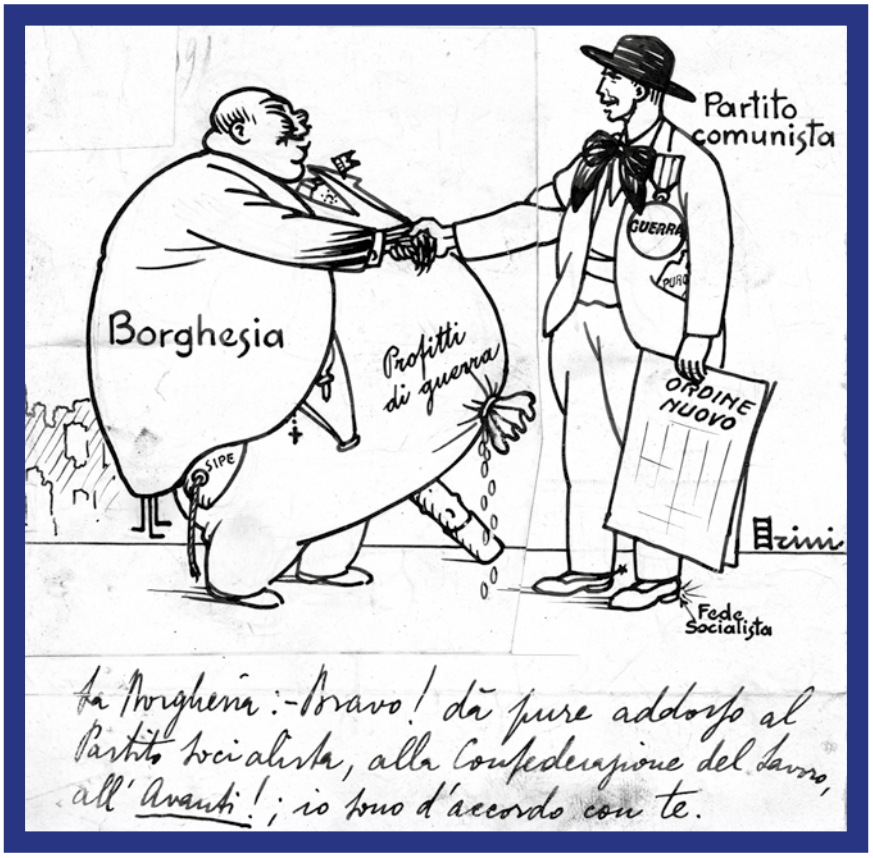
Riproduzioni in vetrina:

Avanti!, 9 settembre 1921: *La Borghesia: - Bravo! dà pure addosso al Partito Socialista, alla Confederazione, all'Avanti!; io sono d'accordo con te*

Avanti!, 11 settembre 1921: *Invece di dare i colpi di piccone all'edificio borghese, li dà alla muraglia socialista*

Avanti!, 17 settembre 1921: *Ci sono vari ordini architettonici: il toscano, il dorico, il jonico, il corintio, il composito...e l'Ordine nuovo. Quest'ultimo stile si pianta nella schiena del proletariato*

Avanti!, 22 settembre 1921: *Il Lavoratore: - Ma questa voce non mi è mica nuova...AH! è la stessa che gridava nel 915, insieme agli altri: - Viva la guerra!*



Breve biografia di Giuseppe Scalarini

Giuseppe Scalarini nasce a Mantova il 29 gennaio 1873.
Nel 1888 si diploma alle scuole tecniche, manifestando un precoce interesse per l'arte e il disegno.

Tiene la prima mostra a Mantova nel 1890 e in questa occasione conosce il coetaneo, futuro socialista e capo del governo Ivanoe Bonomi, con cui fonda nel 1891 la Società Letteraria. Nello stesso anno trova impiego presso la direzione locale delle ferrovie a Firenze, dove frequenta l'Istituto di Belle Arti.
Nel 1894 si trasferisce a Venezia, dove si iscrive al terzo corso dell'Accademia di Belle Arti. Tornato a Mantova, il primo novembre 1896 fonda con altri amici il *Merlin Cocai*, settimanale di impronta radicale e socialista. Si trasferisce poi a Bologna, per lavorare presso la litografia Wenk.

Il 1898 è l'anno dei moti di piazza per l'abolizione del dazio sul grano, che finiranno repressi a colpi di cannone dal generale Bava Beccaris.
Scalarini il primo maggio fonda *La Terra*, primo giornale socialista mantovano, insieme a Bonomi e Giovanni Zibordi. In seguito a disegni antimilitaristi e antigovernativi, scatta la condanna per reato contro lo Stato ed è costretto a rifugiarsi in prima in Austria, poi a Berlino, dove collabora con giornali satirici di prestigio, quali il *Fliegende Blätter* di Monaco e il *Lustige Blätter* di Berlino.
L'amnistia, seguita alla salita al trono di Vittorio Emanuele III, gli consente nel 1901 di tornare a Mantova.
Nel 1902 conosce Carolina Pozzi, sua inseparabile compagna, che gli darà cinque figlie.
Continua a disegnare sul rifondato *Merlin Cocai*, del quale è proprietario e direttore.

Diventa celebre la sua firma a rebus: il disegno di una piccola scala seguita dalla sigla "rini".

Trasferitosi a Milano, il 22 ottobre 1911, in piena guerra di Libia, pubblica la sua prima vignetta sull'*Avanti!*, diretto da Claudio Treves.
Inizia così una collaborazione quotidiana che durerà fino al 10 gennaio 1926, anno delle famigerate "leggi eccezionali" censorie del regime fascista, producendo oltre 3700 inconfondibili vignette (di cui circa 3000 in prima pagina).
I bersagli, più che i singoli personaggi politici, sono temi universali e d'attualità: la guerra, la voracità del capitalismo, lo sfruttamento del proletariato, lo squadrismo fascista, la monarchia imbelle.
La sua attività satirica gli procura tra il 1911 e il 1922 svariati processi.
Pubblica diversi testi antibellici accompagnati da disegni: "*La guerra nella caricatura*" (1912), "*Il processo della guerra*" (1913), "*La guerra davanti al tribunale della storia*" (1920) e "*Abbasso la guerra*" (1923).
Giuseppe Scalarini è stato anche l'autore di più di 150 articoli, alcuni dei quali corredati da piccole vignette. Dal 1913 fino al 1926 la sua attività di elzevirista e giornalista si colloca sull'*Avanti!*, ma i suoi scritti compaiono anche su *L'Asino*, *Il Proletario*, *La Difesa delle Lavoratrici*, il *Cuore*, sugli *Almanacchi Socialisti* e su *Compagni per la propaganda socialista*.

Nel 1920 viene aggredito a Gavirate (in provincia di Varese), dove risiede dal 1914, da un gruppo di squadristi che gli somministrano l'olio di ricino. Si trasferisce quindi a Savona, poi a Travedona (Varese).
Il 1921 è l'anno di maggior produzione artistica e Scalarini infatti collabora in contemporanea a una decina di testate, tra le quali, in particolare, la nuova serie de *L'Asino*.
Nel novembre del 1926, viene picchiato a Milano da una squadra di camicie nere.

L'aggressione gli procurerà la frattura della mandibola e una commozione cerebrale; appena uscito dall'ospedale, viene arrestato e trasferito davanti al Tribunale speciale che lo condanna a cinque anni di confino. Un confino che trascorrerà prima a Lampedusa, poi a Ustica, dove resta fino al novembre 1929, quando ritorna a Milano, restando comunque "sorvegliato speciale".
Scalarini scriverà sull'esperienza del confino un diario, pubblicato postumo, dal titolo "*Le mie isole*" (Edizioni De Angeli, 1992).
Per ordine di Mussolini gli viene impedito di firmare "*qualunque suo lavoro di qualsiasi genere*", divieto che non viene mai revocato.
Scalarini quindi si dà alla letteratura per l'infanzia, pubblicando nel 1933 "*Le avventure di Miglio*", che esce a firma della figlia Virginia Chiabov. Disegna anche per il *Corriere dei piccoli*, il *Giornale dei Giochi* e la *Domenica del Corriere*.
Nuovamente arrestato nel luglio del 1940 viene prima internato nel campo di concentramento di Istonio (oggi Vasto) e trasferito poi a Bucchianico (Chieti) - Il 22 dicembre l'internamento viene revocato ma ripristinata la vigilanza. Nel 1943 sfugge all'arresto della polizia di Salò.

Nel dopoguerra riprende la collaborazione con l'*Avanti!* e lavora anche per *l'Umanità*, *il Codino Rosso* e *il Sempre Avanti!*.

Giuseppe Scalarini muore a Milano il 30 dicembre 1948.